



Ubaldo Bicchielli (Usl 2): "Si muore di più solo per alcune neoplasie
Gli inceneritori? Sconsigliato riaccenderli, i carichi vanno diminuiti"

"Ambiente e tumori Terni è nella media La guardia resti alta"

di **Giuseppe Magroni**

► TERNI - "Questione ambientale e presenza degli inceneritori a Terni". L'Usl 2 manda una nota di precisazione tecnica dopo l'ondata di polemiche dei giorni scorsi. "Un contributo di questi impianti (gli inceneritori, ndr) del 5% alla concentrazione delle polveri sottili 2,5 pari ad 1 microgrammo al metro cubo calcolato sul dato 2014, comporterebbe in termini di mortalità di lungo periodo un aumento stimabile in circa 8 morti l'anno con una forchetta compresa fra 2,7 (limite confidenza inferiore) e 14 (limite confidenza superiore)". Un passaggio all'interno di una relazione di 35 pagine dell'Usl 2 su ambiente e salute relativa a Terni che aveva fatto cantare vittoria il comitato No inceneritori: "Si comincia a fare luce". Ora gli epidemiologi del dipartimento di prevenzione della Usl 2 autori dello studio, Ubaldo Bicchielli e Armando Mattioli, intervengono per dare la loro interpretazione autentica del documento: "Per quanto riguarda la stima delle morti virtuali - si legge nella nota - riportata negli articoli, si sottolinea che tale stima è legata ad un even-

tuale incremento delle attività e al conseguente significativo aumento dei fattori di rischio dispersi in atmosfera". Dunque lo studio non fotografa la situazione attuale ma quella eventuale futura legata alla riattivazione degli inceneritori. E ancora: "Il calcolo del rischio è stato formulato in base alle tabelle utilizzate dalla comunità scientifica, individuando i possibili danni derivanti da eventuali incrementi significativi dei fattori nocivi". La nota del dipartimento di prevenzione della Usl 2 fa infine notare che "negli articoli di stampa non si fa alcuna menzione di quanto riportato nella prima parte della relazione, dove emerge che nel comune di Terni la situazione complessiva dello stato di salute della popolazione è buona, anche se sono presenti alcune problematiche che debbono essere approfondite". A questo punto il *Corriere* è andato a chiedere chiarimenti sullo studio alla fonte, al dottor Ubaldo Bicchielli, responsabile del servizio di Epidemiologia della Usl2, con sede a Foligno.

Perché quella cifra ipotetica, 8 morti l'anno, legata alla riattivazione degli inceneritori?

"Per dare - risponde Bicchielli - un ordine di grandezza.

Un aumento del 5% delle polveri sottili 2,5 dovuto a questi impianti dà secondo calcoli complessi questo rischio maggiore in termini di mortalità e non centinaia di morti come ha detto qualcuno. E comunque il valore complessivo delle polveri, e dunque dei rischi, uscirà dalla Conferenza dei servizi".

Si legge dalla vostra relazione che "da questi primi risultati si conferma per Terni un eccesso di mortalità per tutti i tumori nei confronti dell'Umbria, ma rispetto ad altre aree urbanizzate l'area ternana non risulta al primo posto in questa classifica". Qual è lo stato attuale dell'ambiente a Terni?

"Da monitorare con attenzione ma non drammatico. Terni sta peggio per quanto riguarda la mortalità per tumori del resto dell'Umbria ma nel confronto tra le città urbanizzate, Foligno, Perugia e Castello, non è messa peggio. Si può guardare, per esempio, a singoli tumori. Per il tumore al polmone negli uomini stanno peggio Città di Castello e Foligno. Ma per quan-



Peso: 53%



to riguarda il tumore al polmone delle donne sta peggioro Terni. Ma è difficile stabilire una relazione diretta tra tumore al polmone e inquinamento, la causa prima resta l'abitudine al fumo. Per il tumore alla vescica Terni è al primo posto e questo può essere legato sia al fumo che alle attività professionali legate al polo chimico. Se confrontiamo Terni con le altre zone dell'Italia per quanto riguar-

da la mortalità evitabile, la situazione è buona".

Riaccendere o no gli inceneritori a Maratta?

"Implicitamente lo studio sconsiglia la riaccensione. Mettere un carico ambientale in una situazione che ha problemi non è consigliabile. Ci sarebbe un peggioramento, di quanto non si sa.

Ma noi non siamo i decisori. L'obiettivo è migliorare la

qualità dell'aria agendo su tutti i fattori di rischio: industria, traffico, riscaldamento, fino ai caminetti".

"I possibili 8 morti in più? Proiezione statistica"



Il termovalorizzatore Aria Di proprietà dell'Acea è in attesa dell'ok dalla Conferenza dei servizi per ripartire



Peso: 53%